

Epicuro

Etica

Secondo Epicuro l'obiettivo della nostra vita è il raggiungimento della felicità.

Edonismo: da edonée = piacere; unico scopo della vita è la felicità inteso come piacere sensibile. **Epicuro non è un edonista, fonda l'Epicureismo, che è una visione del mondo**, la sua scuola è basata sulla sua dottrina.

Gli edonisti vengono rappresentati da Bacco (Dio del Vino, dell'ebbrezza), la felicità di Epicuro ha a che vedere con la morale. **Per Epicuro la felicità si raggiunge essendo leali, corretti, prudenti, onesti**. La felicità è conseguente a questi valori, parlare di felicità per Epicuro equivale a parlare di etica. La felicità non è estranea alla virtù, alla morale.

Ci sono anche altre contrapposizioni, anche gli stoici tendono al piacere e non sono edonisti.

Per Epicuro vi sono due tipi di piaceri:

- **Piacere stabile:** si riferisce a due modi di essere:
 - **Atarassia:** assenza del turbamento psichico.
 - **Aponia:** assenza di dolore fisico.
- **Piacere in movimento:** si configura con la letizia (gioia). La letizia porta turbamento. Per Epicuro bisogna allontanarsi dalla letizia, perché, portando turbamento, dà una pseudogioia, in realtà ci porta al dolore.

Occorre dunque evitare i piaceri in movimento, dedicandosi invece ai piaceri stabili.

Noi siamo esseri bisognosi, abbiamo bisogno di mangiare, di bere, di coprirci, di unirici sessualmente, per produrre nuovi individui e far proseguire la specie, ecc.

Questi bisogni vanno per forza soddisfatti, ma:

- **Bisogni naturali necessari:** bere, mangiare, dormire ecc.
- **Bisogni naturali e non necessari:** sono gli stessi naturali necessari ma quando si eccede nel concederseli, cioè si esagera.
- **Bisogni non necessari e non naturali:** sono *bisogni artificiali*, cioè sono qualcosa che esula dalla necessità sia come strumenti (avere la villa, macchine potenti ecc.) sia come desideri di fama, gloria, ecc.

Sicuramente dobbiamo assolvere i bisogni necessari naturali, ma se perseguissimo gli altri due tipi di bisogno andiamo incontro a dei dispiaceri, ad esempio il troppo cibo ci fa male.

La ricchezza è un bisogno che potrebbe farci vivere una vita piena di turbamenti. Lo stesso dicasi per la troppa fama, che porta a volte ad una vita di depressione che conduce all'uso di droghe o all'autolesionismo (suicidio).

L'ideale di seguire l'atarassia si ottiene soddisfacendo solo i bisogni del primo tipo.

Quando ci proponiamo degli obiettivi nella nostra vita, dobbiamo capire se vale la pena di lottare per questi obiettivi prefissati.

Se il dolore che si prova per ottenere un obiettivo supera il piacere dato dal raggiungere l'obiettivo, è un obiettivo inutile, perché è irraggiungibile, sarebbe una fatica sprecata.

L'obiettivo importante ripaga dalle fatiche necessarie per ottenerlo. Epicuro fa capire se un obiettivo vale la pena di essere conseguito.

Per essere felici noi dobbiamo fare il calcolo del piacere. Dobbiamo soddisfare i bisogni naturali e necessari per raggiungere l'atarassia e l'aponia. Il saggio è virtuoso perché mette in atto tutte le strategie per essere felice.

Per essere felici dobbiamo essere saggi. Felicità e virtù stanno insieme. Tutti gli altri filosofi (Socrate, Platone e Socrate) (che dicevano che per essere virtuosi occorre allontanarsi dalla felicità, cioè che separano la felicità dalla virtù, per Epicuro dicono il falso. La felicità è legata alla virtù, ma Epicuro ricerca anche dei piaceri sensibili come la musica. Quando si ascolta la musica che preferiamo noi abbiamo un senso di piacere. Un piacere è contemplare e ammirare la bellezza delle opere d'arte. C'è anche un piacere sensibile, tuttavia questo piacere che è la sensazione è accompagnata dalla riflessione.

Per Epicuro è molto importante l'amicizia (anche in Aristotele lo era).

Per Epicuro è importante l'amicizia, anche se scaturisce dall'opportunismo.

Magari noi ci avviciniamo ad una persona per soddisfare un bisogno. Poi però la conoscenza fa andare oltre l'utilità, ci si affeziona a quella persona e ci si dona totalmente, cioè ci si immedesima, si soffre e si prova il dolore che prova l'amico, gli si sta vicino, lo si aiuta, anche a discapito di qualcosa che potrei fare al suo posto. Mi sacrifico ma sono più contento se posso essere d'aiuto ai miei amici.

Per Epicuro è molto importante occuparsi di politica. La politica legifera per migliorare la vita di tutti, si occupa di organizzare la vita delle persone in modo da collaborare serenamente. È però fonte di grave turbamento, quindi, per raggiungere

l'atarassia, è meglio che il saggio non si dedichi alla politica. Tuttavia resta un'attività auspicabile.

Nella vita ci sono tante cose che ci turbano, ma approfondendo l'amicizia nasce un sentimento puro, pur partendo dall'opportunismo, e la politica resta un'attività auspicabile, ma ad un certo punto può portare turbamento.